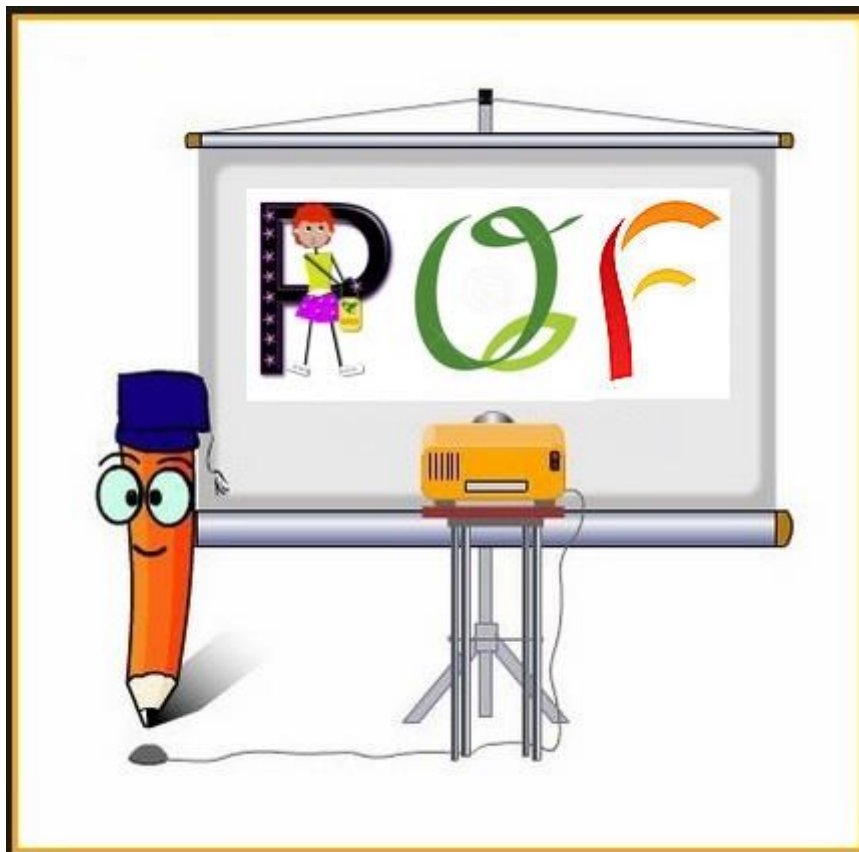


PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (a. s. 2016-2017)



INDICE

PREMESSA	pag. 3
I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE	pag. 3
II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	pag. 9
III. MIGLIORAMENTO	pag. 10
IV. ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE	pag. 11
V. LE COMPETENZE DIGITALI	pag. 22

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa rappresenta la progettazione, relativa all'annualità 2016-17, delle iniziative e della progettualità definita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2019.

Così come il PTOF, il POF di Istituto parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

I.1. PUNTI DI PARTENZA

Il presente Piano intende proporsi come un progetto unitario e integrato, finalizzato:

- 1- al ridimensionamento delle carenze emergenti e alla valorizzazione e al rafforzamento dei punti di forza rilevati in fase di autovalutazione;
- 2- alla pianificazione di attività, interventi, iniziative, che consentano il conseguimento di obiettivi delineati tenendo conto di riferimenti fondamentali quali:
 - la realtà scolastica italiana nel suo complesso, ed in particolare il quadro di riferimento normativo rappresentato dalla L 107;
 - il contesto territoriale e socio-economico nel quale il nostro Istituto svolge la sua azione educativo-formativa;
 - la realtà specifica della nostra scuola, anche tenendo presenti i risultati già conseguiti nei precedenti anni scolastici, al fine di riproporre e rafforzare le iniziative che hanno dato esito positivo e di ripensare e rimodulare le azioni che non si sono rivelate efficaci come si sperava nel momento della loro programmazione;
 - l'analisi dei punti di criticità e dei punti di forza sviluppata nel Rapporto di autovalutazione (di cui al DPR n.80 del 2013) e ripresa nella parte relativa alla progettazione per l'anno 2016-17 del Piano di Miglioramento, che costituisce riferimento fondamentale del presente documento.

Pur guardando alle opportunità future e partendo dalla definizione di priorità emergenti sia dall'autovalutazione di istituto sia dall'opportunità di agganciare le azioni della scuola al quadro globale di innovazione promosso dalla recente normativa, non si trascura, però di tenere sempre presenti le molteplici risorse e le potenzialità di crescita che la nostra scuola ha dimostrato di possedere, recuperando e riproponendo tutte quelle azioni, organizzazioni, scelte che si sono dimostrate negli anni punti di forza ed elementi propulsivi di crescita.

Pertanto, il presente piano propone la prosecuzione delle azioni "vincenti", riconfermando e riproponendo tutte quelle scelte organizzative e quelle iniziative scolastiche ed extrascolastiche che hanno prodotto risultati incoraggianti e positivi e, contemporaneamente, delinea progetti di intervento sulle criticità ancora rilevabili, predisponendo strumenti che consentano il controllo - sia in itinere sia finale - della loro utilizzazione, Tutto ciò, però, sempre in sinergia con le innovazioni che hanno recentemente attraversato la scuola italiana, a partire dalla riforma dell'istruzione superiore, professionale e tecnica, fino alla recente legge sulla "Buona Scuola".

I.2. MACROFINALITÀ D'ISTITUTO (come definite dalle linee di indirizzo e dal PTOF 2016-2019)

L'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende la nostra istituzione scolastica, che poi la definisce, la scompone e la scandisce in *diversi obiettivi*:
obiettivi professionali

- fornire agli allievi una solida preparazione professionale
- garantire loro l’acquisizione di competenze durature spendibili anche nel mondo del lavoro
- mettere gli allievi in contatto con la realtà economica e produttiva del territorio fornendo occasioni “pratiche” per spendere e esercitare le competenze e le conoscenze acquisite
- favorire la partecipazione a stage e a simulazioni di impresa
- ampliare le conoscenze linguistiche ed informatiche che contribuiscono ad ampliare l’orizzonte occupazionale degli studenti dopo il diploma
- favorire l’acquisizione di strumenti di formazione permanente
- stimolare l’acquisizione di strumenti logico-critici
- sviluppare atteggiamenti non passivi nei confronti della realtà nella sua complessità di aspetti

obiettivi culturali

- ampliare gli orizzonti culturali degli allievi
- mettere a disposizione degli allievi, come patrimonio duraturo e personalizzato, un ventaglio ampio e diversificato di strumenti di conoscenza, lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo della realtà
- rivalutare il libro, la carta stampata e la lingua scritta come fonte di arricchimento culturale ed umano alternativo alla più marcata passività del messaggio visivo
- utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di ricerca e non esclusivamente di svago ed evasione

obiettivi psicologici e sociali

- promuovere l’integralità della formazione umana del discente
- personalizzare l’apprendimento
- favorire l’acquisizione di un buon livello di autostima
- educare alla legalità
- stimolare alla comprensione e al rispetto delle regole
- promuovere atteggiamenti di apertura, disponibilità al dialogo, confronto
- stimolare l’accettazione e il rispetto dell’”Altro da sé”
- valorizzare le “diversità”
- creare occasioni che favoriscano l’integrazione e la creazione di reti relazionali
- educare alla convivenza civile e democratica
- favorire l’acquisizione di capacità di cooperazione e condivisione
- garantire pari opportunità nell’esplicazione del diritto allo studio
- attuare interventi adeguati all’integrazione degli alunni stranieri anche sul piano della “facilitazione” nella comunicazione
- valorizzare le risorse umane e le diversificate professionalità e competenze
- integrare gli interventi, affermando una prassi di “partecipazione allargata” e di condivisione decisionale e gestionale
- cercare uniformità nella definizione dei traguardi
- garantire flessibilità delle scelte metodologiche in relazione alla situazione
- organizzare efficaci reti di scambio di informazioni e comunicazione
- porre l’allievo al centro del processo di apprendimento
- proporre modelli alternativi a quelli dominanti
- favorire l’acquisizione di “valori”
- educare al dialogo e alla convivenza democratici
- motivare alla riflessione sulle proprie azioni e reazioni, sui propri comportamenti

obiettivi metodologici

- riflettere sulle caratteristiche epistemologiche delle discipline
- porsi in posizione di ascolto rispetto alle esigenze, alle richieste di aiuto (implicite anche in atteggiamenti oppositivi o di sfida) degli allievi

- far prendere coscienza agli allievi del valore diagnostico e non punitivo dei momenti di verifica
- individuare e rendere partecipi gli allievi di conoscenze sulla natura, gli strumenti, il linguaggio i metodi di indagine propri di ciascuna materia di studio
- individuare le aree di principale carenza e gli errori più ricorrenti
- individuare ed integrare nello svolgimento delle lezioni strategie alternative alla lezione frontale
- favorire l’acquisizione di un corretto metodo di studio
- promuovere lo sviluppo e la maturazione di processi cognitivi e la maturazione di capacità di riflessione, analisi, sintesi
- promuovere negli allievi le facoltà intuitive e logiche
- stimolare l’apprendimento cooperativo
- personalizzare i percorsi di apprendimento
- abituare gli allievi a processi di auto-valutazione;
- combattere la demotivazione occorre cercando di progettare una scuola “attraente”, in grado di proporsi come *esperienza culturale* capace di aiutare i giovani ad ampliare il proprio campo visivo sulla realtà, ad assaporare il gusto della conquista personale del sapere, a diventare protagonisti della propria storia e di quella della comunità umana cui appartengono;
- operare al fine di dotare i giovani di *competenze chiave* che consentano loro di vivere da protagonisti *la società della conoscenza*, dare loro la possibilità di sperimentare e non “subire” il sapere così da essere in grado di mobilitarsi di fronte alla realtà, comprendere, orientarsi, agire. Tutto ciò si sostanzia nella progettazione di una didattica per “competenze”, che miri a *mobilitare la persona in modo attivo* a fronte di compiti-problema, ad accrescerne l’autonomia, ad incoraggiare l’iniziativa concreta, a sviluppare il desiderio di apprendere grazie al coinvolgimento personale;
- *personalizzare i percorsi* nel rispetto delle peculiarità personali;
- offrire *pari opportunità* al fine di guidare allievi diversi a traguardi equivalenti e tutti nella stessa misura qualificati e qualificanti.

I.3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E SCELTE STRATEGICHE

I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV

Si riprendono sinteticamente, qui di seguito, come punto di partenza per la redazione del POF, gli Obiettivi di breve periodo definiti nel RAV, nel quadro più ampio di priorità e traguardi di lungo periodo che sono alla base della stesura del Piano Triennale.

Le priorità che l’Istituto si è assegnato già a partire dal presente anno scolastico (e sulle quali intende impegnare le proprie energie anche nei successivi anni del triennio iniziato quest'anno) sono relativi agli esiti scolastici degli studenti del Primo Biennio; e più precisamente, si riferiscono a due ambiti, che - a ben guardare - sono così strettamente intercorrelati che i risultati positivi di azioni di miglioramento realizzati nel primo producono una significativa ricaduta anche nell'altro:

1- Risultati scolastici:

- conoscere e analizzare in itinere non solo il tasso di dispersione, ma anche le sue possibili motivazioni, per ottenerne una riduzione, soprattutto nelle classi prime;
- mettere in atto e diffondere strategie atte a favorire apprendimenti significativi e duraturi con strumenti non episodici, strategie, metodologie in una prospettiva di long-life learning, coinvolgendo anche nuove classi e nuovi docenti, oltre a quelli interessati dal percorso sperimentale attuato nel precedente a. s., nella ricerca e sperimentazione di innovazioni metodologico-didattiche;

2- Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- continuare ad operare alla ricerca di strategie efficaci a colmare o ridurre sensibilmente il gap tra i risultati degli alunni della scuola e l'indicatore nazionale;
- incrementare azioni sinergiche mirate alle competenze specifiche logico-matematiche e di italiano e a quelle trasversali, anche come potenziamento delle prime;
- disporre di una conoscenza sistematica delle problematiche in oggetto e di strumenti atti a monitorarle con metodo e continuità;
- ampliare l'offerta di una didattica basata su problem-solving, cooperative learning, processi e prodotti e di una riflessione convergente sull'opportunità di programmare in maniera sinergica e trasversale con la finalità di rafforzare e favorire l'acquisizione di competenze specifiche quali quelle richieste dalle prove INVALSI.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) disporre di modalità e strumenti sistematici di monitoraggio e incrocio dati in itinere relativi a fenomeni di mobilità interna/abbandoni/rientri
- 2) ri-motivazione e riorientamento in entrata e stabilizzazione della frequenza degli alunni che avevano, in fase iniziale, frequenza saltuaria
- 3) orientamento diffuso della progettazione, della didattica e della valutazione nell'ottica delle competenze
- 4) incremento di esiti positivi sia nelle specifiche competenze logico-matematiche e di italiano, sia in competenze di tipo trasversale
- 5) sviluppo o consolidamento della capacità di orientarsi autonomamente e di applicare strategie logiche per la risoluzione di situazioni problematiche
- 6) abbassamento dei livelli di criticità grazie all'offerta di azioni tempestive, mirate e opportunamente rimodulate in itinere
- 7) significativo incremento dei risultati conseguiti dagli allievi al termine dello svolgimento delle azioni prioritarie proposte.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) la creazione di una figura professionale incaricata:
 - dell'incrocio in itinere dei dati di mobilità interna/abbandoni/rientri e delle motivazioni rilevate, con il supporto dei coordinatori di classe
 - della progettazione di azioni di ri-orientamento, ri-motivazione
- 2) predisposizione di azioni di ricerca-azione da parte di gruppi di docenti (raggruppati per singoli Dipartimenti o per coppie di Dipartimenti) su tematiche significative (didattica e valutazione per competenze nel Primo Biennio)
- 3) test ed esercitazioni in classe, progettate a livello dipartimentale, che si ispirino alle prove INVALSI, seguiti da una riflessione condivisa con gli alunni sulle difficoltà riscontrate
- 4) sperimentare iniziative di tutoraggio/approfondimento/cooperazione online mediante gli strumenti messi a disposizione da G-Suite for Education (in particolare, Classroom, Moduli, Drive, Presentazioni, Sites)
- 5) attuazione di moduli trasversali in compresenza, con l'attuazione di una didattica cooperativa, per problemi e mirata alla realizzazione di prodotti coerenti con le competenze trasversali acquisite dagli alunni

- 6) rimodulazione radicale della tempistica delle riunioni di Dipartimento, trasformate in veri e propri incontri di auto-formazione, di aggiornamento, di ricerca e di progettazione condivisi.

Gli obiettivi di processo indicati sono stati ritenuti utili a contribuire al raggiungimento dei traguardi e delle priorità individuati perché:

- mirano ad estendere esperienze didattiche non ristrette alla tradizionale lezione frontale d'aula e possono risultare motivanti sia per studenti che per docenti;
- tendono a concentrare l'attenzione sul controllo dei processi (abbandoni, mobilità interna da una sezione all'altra, frequenza discontinua, livelli di sviluppo delle competenze che sono alla base di un apprendimento significativo, autonomo e duraturo...);
- consentono di estendere e sperimentare ambienti di apprendimento virtuale e strumenti digitali a consolidamento dei processi di apprendimento e della motivazione di studenti e insegnanti;
- mirano ad incidere sulle dimensione metodologica, su quella relazionale e sulla comunicazione tra docenti per favorire lo scambio di esperienze e il positivo contagio, a livello di istituto, di riflessioni e di pratiche virtuose;
- contribuiscono alla diffusione di una cultura didattica, programmatica e valutativa basata sulle competenze e non sulla pura trasmissione di contenuti e conoscenze;
- favoriscono l'ulteriore ampliamento della condivisione e della collegialità nelle varie fasi della progettazione didattica e del monitoraggio dei processi posti in essere.

I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ

Accanto alle priorità strategiche già individuate in sede di stesura del RAV e più sopra riassunte, il nostro istituto ha individuato ulteriori aree prioritarie di intervento rappresentate da:

- l'approfondimento di una cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità come risorse
- l'ampliamento della già consolidata prassi di collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro
- l'ulteriore arricchimento della digitalizzazione nella prassi educativo-didattica, la relativa formazione e motivazione degli operatori scolastici e l'uso strategico delle tecnologie digitali e delle innovazioni didattiche e progettuali ad esse connesse
- il superamento dei vincoli e delle rigidità esistenti nella gestione integrata della offerta formativa mediante la cooperazione in rete ed ottimizzare l'impiego, la messa a disposizione e lo scambio delle risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di ciascun soggetto presente sul territorio locale nell'ambito di una progettazione integrata in rete
- lo sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese, anche in relazione a lessico specifico di lingua Inglese (CLIL).

I.4. POF E INNOVAZIONE

Le connessioni tra le azioni innovative previste nel POF del presente anno scolastico e GLI OBIETTIVI Del comma 1 della Legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (L.107/2015) e dell'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE (APPENDICI A E B AL MODELLO DI PDM FORMULATO DA INDIRE), sono state già individuate e declinate nel Piano Triennale dell'Offerta formativa del nostro Istituto, di cui il presente POF rappresenta la progettazione relativa alla prima annualità delle tre previste dal PTOF. Dunque, appare superfluo ribadire qui (reinviano, per una descrizione più dettagliata di tali connessioni al Piano Triennale.

Qui riassumiamo solo, schematicamente, le misure che già dal presente anno scolastico (e non solo) vengono messe in atto.

1- con l'obiettivo di innalzare i livelli di istruzione e le competenze chiave delle studentesse e degli studenti del nostro istituto, prevenire, contrastare e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo ai nostri allievi, rispettando da un lato i tempi e gli stili di apprendimento dei discenti e dall'altro realizzando una scuola concepita quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, vengono favoriti:

- un'organizzazione delle attività didattiche orientata a forme di flessibilità, anche oraria;
- lo sviluppo e l'implementazione del metodo cooperativo e laboratoriale;
- l'attuazione di una didattica per competenze e progetti;
- rilevazione, analisi, incrocio dei dati e interventi mirati in itinere per approfondire la conoscenza, l'analisi e il contrasto a fenomeni di mobilità interna/abbandoni;
- una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che punti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze

2- In relazione al tema dell'inclusione e al potenziamento del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, vengono favorite:

- piena corresponsabilità e cooperazione tra docenti di sostegno e intero consiglio di classe in tutte le delicate fasi di ideazione, progettazione, svolgimento, controllo e valutazione dei percorsi formativi personalizzati a favore di allievi con BES, con DSA o Diversamente Abili;
- iniziative di formazione-aggiornamento sulle problematiche connesse ad allievi con BES e con DSA, sia per favorire una più generale sensibilizzazione alla tematica ed una reale presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe, sia per definire chiari strumenti e criteri specifici di valutazione. La scuola già opera in tale ambito avvalendosi del supporto e collaborazione dei servizi socio-sanitari territoriali competenti.

3- In ordine alla definizione di un sistema di orientamento, l'Istituto favorisce:

- l'implementazione di una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio che punti alla definizione di un curriculum condiviso basato sulle competenze;
- attività atte ad incrementare negli studenti il grado di consapevolezza delle finalità dei percorsi di orientamento per la migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

4- In relazione alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale, l'Istituto favorisce:

- una didattica progettuale flessibile, modulare, collaborativa-laboratoriale legata all'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi;
- il progressivo arricchimento dello spazio-aula con strumenti come le LIM (già presenti, dallo scorso anno in tutte le classi seconde ed inserite, nel corso del presente anno scolastico anche in tutte le terze) e il ricorso ad ambienti di apprendimento virtuale (Classroom) e di condivisione e cooperazione online (apps di G-Suite for Education) per la promozione e sperimentazione di approcci metodologici che superino lo spazio-tempo ristretto del modello trasmissivo tradizionale e monodirezionale (cattedra-banchi);
- un apprendimento concepito come processo naturale, sociale, attivo finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze utili sia alla crescita personale che a quella sociale e professionale degli allievi;
- l'individuazione della figura professionale di "animatore digitale" e l'affiancamento dello stesso con un Team per l'Innovazione con la finalità di favorire la formazione dei docenti, l'innovazione didattica, lo sviluppo della cultura digitale, l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.

- 5- Sul piano della cooperazione e della comunicazione, l'Istituto si adopera al fine di favorire:
- la possibilità per gli insegnanti di riconoscersi quali membri di una comunità attiva, che condivide approcci, metodologie, tecniche e strumenti ed operare interagendo in modo sistematico con altri docenti, sia della propria disciplina che di discipline diverse sia di altre scuole, anche grazie all'ampliamento degli strumenti che facilitano scambi di informazione, condivisione di materiali, progetti comuni;
 - un miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento attraverso l'applicazione di nuovi modelli pedagogici tesi a privilegiare un approccio attivo collaborativo degli alunni che favorisca l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento;
 - la realizzazione e la condivisione di nuovi modelli pedagogici di apprendimento che , favorendo l'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, portano ad una costante valorizzazione ed implementazione dell'apprendimento informale.

II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Al fine di realizzare le condizioni per una piena attuazione delle priorità individuate, il nostro Istituto:

- punta al coordinamento di attività mirate in particolare al recupero delle emergenze nell'ambito delle classi del biennio, coinvolte dall'estensione dell'obbligo scolastico, senza, però trascurare le eccellenze e i punti di forza emergenti;
- integra gli interventi specificamente indirizzati agli allievi, con altri, non meno significativi, rivolti ai docenti e all'ampliamento della “strumentazione” didattico-metodologica indispensabile al conseguimento di un più solido e duraturo “successo formativo”;
- dispone di risorse tecnologiche, quali LIM nella maggior parte delle aule e in tutti i laboratori, tavoli interattivi, appositi Software per la gestione di attività di carattere professionale collegati all'Alternanza Scuola-Lavoro nei laboratori di entrambi le sedi;
- riconosce la necessità di garantire a ciascuno un uguale livello di “qualità” dell'apprendimento e la pari possibilità per tutti di accedere ad un processo generale di crescita ed arricchimento personale, culturale e professionale;
- definisce processi di insegnamento personalizzati miranti all'attuazione di precisi e diversificati percorsi di apprendimento i cui tempi e i cui traguardi siano perfettamente proporzionati a ciascuno degli allievi cui sono rivolti, grazie – ad esempio – anche alla interattività e all'personalizzazione della comunicazione docente-allievo consentite dalle risorse digitali di GAFE);
- ritiene fondamentale il recupero delle energie e delle potenzialità disperse a causa di fenomeni di abbandono scolastico per difficoltà di ordine pratico o psicologico che hanno determinato l'allontanamento dalla scuola di allievi, chiamati ed invogliati a ritornarvi mediante “percorsi a spirale” che ne favoriscono il rientro e creano dei punti di snodo che consentono l'eventuale ritorno nei tradizionali canali di istruzione rappresentati dalle classi ordinarie;
- ritiene indispensabile il costante ripensamento delle attività progettate e realizzate attraverso un piano permanente di auto-aggiornamento e formazione degli insegnanti, anche mediante l'incremento delle occasioni di incontro, di programmazione/progettazione, di riflessione e di verifica ed autoverifica collegiali, soprattutto incentrate su didattica, programmazione e valutazione per competenze;

- considera indispensabile la collegialità e la condivisione delle scelte e dei percorsi riconoscendo un alto valore agli organi collegiali;
- non perde di vista la specificità della propria natura di istituto finalizzato anche alla formazione professionale - oltre che, naturalmente, a quella umana e sociale dei suoi allievi - e continua, come già negli anni passati, a cercare raccordi col territorio e col mondo del lavoro (IFS - Alternanza scuola lavoro; collaborazione Scuola-banca; seminari e incontri con Associazioni di categoria) grazie anche alle ampie opportunità fornite dal web, soprattutto nel settore della simulazione di impresa (IFS - Alternanza scuola lavoro);
- aderisce, inoltre, ad iniziative di rete per ampliare e potenziare le opportunità di progettazione, ampliamento ed attuazione dell'offerta formativa.

III. MIGLIORAMENTO

III.1. PIANO DI MIGLIORAMENTO ED ULTERIORI AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento da cui prende le mosse il PTOF di Istituto costituisce parte integrante dello stesso ed è a questo allegato. Esso rappresenta, naturalmente, anche il punto di partenza della progettazione contenuta nel presente POF; così come vengono qui riprese anche le ulteriori azioni di miglioramento che l'Istituto si propone e che affiancano quelle inserite nel PdM.

In relazione alla progettualità dell'anno scolastico in corso (primo del triennio 2016-19, cui si riferisce il PTOF), l'Istituto riconosce i campi di intervento, elencanti nella prima colonna della seguente tabella (come indicati nel RAV e/o in parte intergrati ed ampliati), e mette in atto le azioni correlate a tali ambiti, come elencate nella colonna a destra della tabella:

Inclusione e differenziazione	1- coinvolgimento sinergico tra docenti di sostegno e intero consiglio di classe riguardo a: ideazione, progettazione, svolgimento, controllo e valutazione dei percorsi formativi personalizzati a favore di allievi con BES, con DSA o Diversamente Abili
	2- iniziative di formazione-aggiornamento, miranti a favorire una più diffusa e precisa conoscenza e sensibilizzazione sulle problematiche connesse ad allievi con BES e con DSA
Competenze, curricolo verticale ed orientamento	1- avvio di una collaborazione verticale con le scuole secondarie di primo grado del territorio al fine di giungere alla definizione di un curricolo condiviso basato sulle competenze, anche a partire da iniziative comuni di formazione favore dei docenti delle scuole di diverso ordine e grado dell'Ambito 18 (cui l'Istituto appartiene)
	2. incrementare negli studenti il grado di consapevolezza delle finalità dei percorsi di orientamento per la migliore comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
Valorizzazione risorse umane	1. raccolta delle esigenze formative dei docenti per realizzare iniziative di aggiornamento su un largo ventaglio di offerte formative ad ampio raggio
	2. coinvolgimento in iniziative di auto-formazione, formazione ed aggiornamento una quota molto più ampia di docenti rispetto a quella che ha partecipato già negli anni precedenti ad attività di ricerca, auto-formazione e/o sperimentazione
	3. ulteriore ampliamento del grado di cooperazione e di coinvolgimento collegiale di tutti i componenti dei consigli di classe e dei dipartimenti nell'effettuare scelte, proposte, analisi situazionali, monitoraggio di processi e valutazione degli stessi
Rapporti col territorio	1. programmazione territoriale dell'offerta formativa in una logica di "sistema di rete"

	2. superamento di vincoli e rigidità esistenti nella gestione integrata della offerta formativa mediante la cooperazione in rete
	3. ottimizzazione nell'impiego, nella messa a disposizione e nello scambio delle risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di ciascun soggetto presente sul territorio locale nell'ambito di una progettazione integrata in rete
	4. definizione di una mappa delle risorse e delle competenze presenti sul territorio che sia possibile coinvolgere al fine di potenziare ed integrare l'offerta formativa

IV. ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE

IV.1. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

- Sedi:

L'istituto articola l'attività didattica su due sedi, entrambe raggiungibili attraverso l'asse mediano che collega l'autostrada Napoli-Roma con la provincia e con i treni delle F.S., tratta Napoli-Caserta.

- Sede di via Rossini, 106 (sede centrale) - 80027 Frattamaggiore NA Tel: 081 830 73 02 - Fax: 081 8362072
- Sede di via Pezzullo, 7 (sede storica) - 80027 Frattamaggiore (Na) Tel e Fax: 081 835 47 31

Dal 2006 l'istituto è sede di un Corso serale per studenti lavoratori operante presso la sede centrale.

L'Istituto ha conservato la sua specificità di Istituto Tecnico Commerciale e oggi offre quale offerta formativa curricolare gli indirizzi del settore economico:

- Amministrazione, Finanza e Marketing, che ha sostituito l'indirizzo I.G.E.A.
- Turismo, attivo dall'a.s. 2010-2011
- Sistemi informativi aziendali, che attivo dal presente a.s. 2016-2017

- Tempo scuola:

al fine di favorire l'attuazione delle proprie iniziative di innovazione didattico-metodologica, l'istituto ha "ripensato" la propria organizzazione temporale e riorganizzato il tempo scuola, "ritagliando e cucendo" – per così dire – un apposito spazio dedicato al costante recupero in itinere delle carenze via via emergenti (che appare, per esperienza, poco 'proficuo' confinare in un modesto monte ore di 15 ore al solo termine dell'anno scolastico, quando ormai "i giochi son fatti") e, contemporaneamente, creando un bacino temporale in cui confluiscono sperimentazioni, progetti ed interventi di approfondimento per ciascun gruppo classe. Il tutto mediante una "rivisitazione" del tempo scuola con l'abbreviazione di 10 minuti per ciascuna ora di lezione e la relativa creazione di una "banca del tempo" che viene restituita agli alunni amplificando l'offerta formativa con la proposta, tra l'altro, di moduli svolti in compresenza e organizzati con la finalità di rafforzare le competenze trasversali degli allievi e le loro capacità di gestire in maniera autonoma ed operativa gli apprendimenti realizzati; il monte ore settimanale degli allievi viene innalzato da 32 a 35 ore settimanali.

L'orario didattico è articolato dal lunedì al venerdì, per tutte le classi, dalle ore 8,00 alle ore 13,45; quest'orario, consente di iniziare tutte le attività extrascolastiche a partire dalle ore 14,00 senza gravare ulteriormente sugli alunni.

Questa articolazione oraria non solo consente di restituire il "tempo scuola" agli alunni per le discipline fondamentali (quelle di base per il biennio e quelle di indirizzo per il triennio) ma produce anche una maggiore possibilità di recupero nelle proprie classi aumentando le unità orarie per le discipline che hanno subito decurtazioni nel corso degli anni, in particolare le discipline di

indirizzo come Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle Finanze oppure le discipline di base come Italiano, Storia, Matematica, Scienze e Informatica nel biennio.

L'orario, già dall'anno scorso, è apparso molto più *didattico* con le discipline equamente distribuite su cinque giorni, in quanto ogni giorno sono presenti tutti i docenti e non c'è stata una grande difficoltà a coprire tutte le classi, mentre gli alunni hanno potuto seguire un orario con un peso didattico distribuito sui cinque giorni.

Inoltre questa articolazione oraria consente svolgere attività di potenziamento e di sperimentazione e di svolgere attività didattica con metodologia CLIL: alcuni argomenti chiave di una disciplina di indirizzo, il Diritto, dell'ultimo anno sono stati individuati in seduta dipartimentale congiunta tra i docenti di Discipline giuridiche e di Lingue straniere e vengono svolti in Lingua Inglese, nel corso di ore settimanali di compresenza, prevalentemente in forma orale. Forma nella quale si svolgono anche le prove di verifica e la conseguente valutazione.

- Impiego di figure professionali di supporto all'organizzazione scolastica:

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal POF e dal PTOF, operano nell'Istituto diverse figure professionali con compiti precisi:

- in ciascuna delle due sedi dell'Istituto, operano due coordinatori di supporto alla Dirigenza, con compiti di coordinamento dell'andamento organizzativo quotidiano, anche in relazione alle sostituzioni dei docenti assenti, agli ingressi e alle uscite anticipate degli alunni, al rispetto del regolamento scolastico anche mediante l'erogazione di eventuali sanzioni, ai rapporti con le famiglie;
- la collaboratrice vicaria garantisce la sua presenza quotidiana presso entrambe le sedi dell'Istituto, recandosi in orari differenti.. Oltre a tutte le altre attività connesse alla funzione, ella svolge anche funzione di referente per le attività di Alternanza Scuola-lavoro.
- ciascuna classe si avvale del lavoro di coordinamento di un docente appositamente incaricato con un ampio ventaglio di compiti; infatti, il coordinatore di classe:
 - a) cura le comunicazioni scuola-famiglia;
 - b) cura le comunicazioni della scuola con i genitori;
 - c) raccoglie segnalazioni dei docenti del C.d.C. su alunni con problematiche relative all'apprendimento, alla condotta e/o di natura diversa rispetto al rendimento scolastico;
 - d) riepiloga e segnala alla Dirigenza, a cadenza mensile assenze, ritardi, eventuali note disciplinari;
 - e) ritira e consegna alla Dirigenza i materiali prodotti al termine di attività, svolte secondo quanto programmato dal C.d.C., e raccoglie relazioni e programmi presentate dai docenti della classe in sede di scrutinio finale;
 - f) in qualità di referente della commissione IDEI, cura il monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare e delle situazioni di criticità di varia natura e segnala, mediante comunicazione sul sito dell'istituto, casi particolarmente problematici alla funzione strumentale che coordina azioni di contrasto al disagio scolastico;
 - g) coordina e talvolta presiede i consigli di classe e cura la verbalizzazione dei lavori;
 - h) per le parti relative alle azioni effettivamente svolte, compila un diario delle attività e degli esiti delle azioni poste in essere;
 - i) funge da mediatore in caso di situazioni relazionali problematiche all'interno della classe o tra alunni e docenti.

- I coordinatori di dipartimento coordinano le attività dei diversi dipartimenti.
- I docenti incaricati delle funzioni strumentali, suddivisi su 4 aree (gestione del POF, sostegno agli alunni, educazione alla salute, orientamento) curano l'attuazione del piano dell'offerta formativa e monitorano i processi in atto.
- I docenti membri del "Gruppo di Autoformazione" (che opera nell'istituto da più di 10 anni) hanno il compito di analizzare, seguire, monitorare ed eventualmente modificare in itinere l'insieme delle iniziative poste in essere nell'istituto in riferimento a differenti ambiti: esigenze di formazione ed aggiornamento professionale, esame delle innovazioni legislative in atto, studio ed approfondimento di tematiche significative e relativa raccolta di documentazione e produzione di materiali e strumenti da rendere disponibili all'intero corpo docente. Tale Gruppo, che è emanazione del Collegio dei docenti, svolge, inoltre, azione di facilitazione nella predisposizione di percorsi adeguati a favorire il conseguimento dei traguardi previsti, coordina e monitora le iniziative di innovazione e sperimentazione metodologica e didattica, supporta i dipartimenti disciplinari nella rimodulazione delle programmazioni per rendere più incisiva e mirata l'azione didattica; programma e coordina le attività di ricerca-azione, programmazione, valutazione e auto-formazione per favorire la diffusione nell'Istituto di una didattica per competenze. I docenti che compongono tale Gruppo, infine, integrano l'azione delle funzioni strumentali soprattutto relativamente all'Area del sostegno agli alunni nel monitoraggio in itinere dei risultati dell'apprendimento. Un nucleo del gruppo si occupa anche della rilevazione dei dati utili all'Autovalutazione di Istituto e costituisce la Commissione di supporto per la stesura del PTOF.

- *Alumni, classi e personale*

la popolazione scolastica:

- o per il corrente anno scolastico, 2016/2017, gli alunni sono, in totale sull'organico di fatto, frequentanti al 15 ottobre 2016, n.1354 in 60 classi per il corso diurno e 5 classi con 120 alunni per il corso serale, per un totale di alunni n.1474, così suddivisi:
 - **sede di via Rossini**, dove sono presenti 5 corsi di studio completi, una prima e una quinta per AFM e tre classi per l'indirizzo turistico, per un totale di 30 classi con 34 alunni diversamente abili;
 - **sede di via Pezzullo**, dove sono presenti 4 corsi di studio completi, due prime, due seconde e una terza per l'indirizzo A.F.M., un corso completo per l'indirizzo turistico e 26 alunni diversamente abili;

 **il personale:**

l'organico di fatto relativo ai docenti del corso diurno e serale è costituito da n.133 docenti con contratto a tempo indeterminato, n.2 docenti con contratto a tempo determinato, inoltre vi sono n.3 docenti di religione con contratto a tempo indeterminato e 32 docenti di sostegno di cui 19 con contratto a tempo indeterminato, un insegnante tecnico-pratico.

- o il personale ATA è costituito da:
 - il direttore dei servizi generali e amministrativi, con contratto a tempo indeterminato;
 - n. 9 assistenti amministrativi con contratto a tempo indeterminato;
 - n. 8 assistenti tecnici con contratto a t.i. 1 TP;
 - n.14 collaboratori scolastici con contratto a tempo indeterminato di cui uno svolge l'incarico di custode alla sede di via Rossini e usufruisce dell'alloggio di servizio e 2 con contratto di lavoro a tempo determinato;
 - 2 co.co.co;

L'articolazione dell'Istituto su due sedi richiede la presenza di 1 collaboratore vicario della Dirigenza, un fiduciario del corso serale e 4 coordinatori dell'attività didattica.

- *Politica gestionale*

Nella prospettiva della collaborazione tra scuola e famiglia per facilitare il percorso formativo degli allievi anche rimuovendone gli ostacoli di carattere materiale, agli alunni che presentano reali e accertate difficoltà economiche, l'istituto

- fornisce un contributo spese per le visite guidate e i viaggi di istruzione
- prevede l'esonero dal contributo per gli esami e dalla tassa d'iscrizione
- fornisce, su richiesta, libri di testo con un sistema di comodato d'uso
- garantisce la massima omogeneità possibile nella adozione dei libri di testo per favorire l'eventuale passaggio da una sezione all'altra o per agevolare minori già in possesso di libri appartenenti ai loro fratelli.

Sempre nell'ambito della cooperazione e della sinergia tra scuola e territorio, la politica gestionale dell'istituto:

- fa riferimento al contesto socio-economico locale, punta al coinvolgimento degli utenti e degli enti territoriali
- fa riferimento al valore della partecipazione nel coinvolgimento delle risorse interne ed esterne
- aderisce ad iniziative in rete
- aggancia la riflessione sulle richieste formative alla rilevazione dei bisogni concreti
- si fonda sulla determinazione a garantire coerenza tra dichiarazione di intenti ed azioni, tra programmato e attuato.

Partendo, quindi, dal riferimento costituito dai bisogni primari non solo ipotizzati, ma effettivamente rilevati, si definiscono criteri di gestione delle risorse basate su principi di:

- economicità, intesa come risultato di un positivo rapporto tra costi e benefici
- efficienza, rappresentata da un impiego razionale e funzionale delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi individuati e definiti con chiarezza
- efficacia, costituita dalla produttività effettivamente rilevabile, in termini di risultati positivi e misurabili, degli interventi attuati.

IV.2 PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA

IV.2.1. PROGRAMMAZIONE ED AREE DISCIPLINARI

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Sono state già da tempo state individuate *aree disciplinari* con il compito di individuare obiettivi comuni e trasversali, al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti e sono stati concordati e definiti, in sede dipartimentale (e condivisi col collegio dei docenti) i traguardi da raggiungere e quelli il cui mancato conseguimento può costituire pregiudizio per le successive acquisizioni, rappresentando un "debito formativo" da colmare per procedere nell'efficace costruzione di un apprendimento significativo e spendibile, sia sul piano sociale sia su quello professionale e, a seguito di tale riflessione, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro, per cui sono stati sostituiti i tradizionali piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni modulari adottate per ciascuna disciplina, e non per singola classe; sono stati evidenziati i saperi essenziali e, all'inizio di quest'anno scolastico, si è sviluppata una profonda e riflessione condivisa sui livelli su cui possono attestarsi le competenze conseguite dagli allievi in termini di "saper fare" e non esclusivamente di "sapere"; è stata, conseguentemente, realizzata una completa revisione delle programmazioni di ogni disciplina rendendo più chiare le relazioni tra competenze, abilità e conoscenze e sono state completamente modificate le schede da consegnare agli allievi che dovessero contrarre un debito formativo, perchè sia loro chiaro su quali competenze

e abilità rafforzare le proprie prestazioni e non più e solo quali contenuti “recuperare”; si sono definiti in maniera condivisa i criteri di valutazione, cercando di approfondire la connessione tra programmazione per competenze e valutazione per competenze (un processo, questo, ancora in itinere, ma che si è avvantaggiato – quest'anno – degli interventi formativi ed auto-formativi in questa direzione).

Ai dipartimenti e alle aree disciplinari costituite dall'aggregazione di diversi dipartimenti (secondo l'ottica degli assi culturali) è stata riconosciuta la natura di gruppi di riflessione, comunicazione, scambio tra docenti di formazione culturale analoga e di laboratori di ricerca finalizzati alla delineazione di un percorso comune, caratterizzante l'offerta formativa dell'istituto.

Tanto questa articolazione quanto il processo di ripensamento della prassi programmatoria hanno trovato, già negli scorsi anni scolastici, la loro naturale prosecuzione nei lavori del Gruppo di auto-formazione che già negli anni precedenti sono approdati, tra l'altro, alla definizione di modelli di certificazione al termine del biennio, come richiesti dalle disposizioni legislative relative all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Tali modelli ampliano il modello ministeriale proposto con l'inserimento della seconda (o terza) lingua straniera e con le competenze di cittadinanza.

IV.2.2. AZIONI SPECIFICHE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE

IV.2.2.1. INSEGNARE E VALUTARE PER “COMPETENZE”

La nostra scuola si prefigge il compito di proporsi come *una comunità di apprendimento*, aperta alle novità e agli eventi potenzialmente formativi esterni, nella quale i docenti agiscano come *animatori e guide sulla strada della ricerca strategica* per risolvere problemi.

Anche in relazione a tale complessa aspirazione e nello sforzo di migliorare in itinere gli strumenti di programmazione didattico-educativa, l'Istituto è da anni orientato ad approfondire l'autoaggiornamento su tale tema cruciale e dedica particolare attenzione alla "programmazione per competenze", cercando di far sì che a questa fase progettuale segua un percorso attuativo di “didattica per competenze”; incentra, infine, ed in particolare, la propria riflessione e la propria ricerca sul delicatissimo momento della valutazione.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016, l'Istituto ha avviato un progetto sperimentale basato sull'introduzione di una prassi progettuale, didattica e valutativa incentrata sulle competenze. L'azione innovativa è rivolta, nel presente anno scolastico 2016-2017, a tutte le classi seconde del primo biennio e a due classi prime del secondo biennio, che fungono da classi pilota ed apri-pista per far sì che l'azione si estenda, negli anni successivi, anche a tutte le classi seconde e terze del secondo biennio.

L'attuazione del progetto di istituto parte dalla considerazione dell'opportunità di stimolare negli allievi una disposizione positiva di fronte al reale, una motivazione anche affettiva alla conoscenza e all'azione nel concreto mediante quanto appreso e personalmente sperimentato o scoperto.

L'iniziativa innovativa prevede:

- un intervento di auto-formazione, ricerca-azione ed auto-aggiornamento che vede coinvolti tutti i docenti dell'Istituto delle classi seconde del primo biennio e le due terze pilota del secondo biennio. Le azioni di formazione, ricerca, co-progettazione, confronto, condivisione si svolge in gruppi di lavoro che coincidono con i Dipartimenti disciplinari e prevede sia ore in presenza, sia ore di attuazione e sperimentazione in classe delle proposte didattiche progettate nel corso degli incontri dipartimentali, sia ore dedicate dai singoli docenti alla verifica e valutazione nelle singole classi dei risultati della ricerca comune con proposizione di materiali e di apposite verifiche, sia – infine – momenti di scambio e condivisione di idee e materiali mediante la piattaforma G-Suite for Education;

- un’organizzazione didattica prevalentemente basata sulla metodologia dell’apprendimento cooperativo, sulla trasversalità e sulla realizzazione di ore in compresenza di docenti di diverse discipline;
- un’azione formativa rivolta agli allievi e basata su compiti e problemi mirante a sollecitare nell’allievo la scoperta del valore di un sapere coinvolgente, utile, dotato di senso, in cui abilità e conoscenze acquisiscono un senso differente rispetto alle pure “conoscenze”;
- la proposizione e l’animazione di situazioni di apprendimento relative a situazioni reali in cui l’allievo eserciti un ruolo attivo, proposito, consapevole e attento all’importanza dei saperi che sottendono le sue azioni e le risoluzioni delle situazioni problematiche che via via affronta;
- la definizione di Unità di Apprendimento corredate dalla realizzazione di “prodotti reali e significativi effettivamente corrispondenti ad un “saper agire e reagire” ed integrati dalla proposizione di prove autentiche, laddove sarà reso possibile dalla competenza acquisita in merito dai docenti al termine dell’attività di formazione incentrata sullo sviluppo di una nuova ottica valutativa e dei relativi strumenti di verifica;
- l’integrazione dell’espressione di un voto numerico con una valutazione dei livelli di competenza conseguiti dai singoli allievi che ne descriva i livelli, in riferimento alle competenze e alle abilità programmate nell’ambito dei Dipartimenti, anche tenendo conto di un’ottica trasversale e delle competenze chiave di cittadinanza come definite dalla Unione Europea; tale valutazione è resa trasparente ed immediatamente accessibile alle famiglie grazie all’inserimento sul registro elettronico del Portale Argo delle valutazioni nella apposita scheda “abilità e conoscenze”, appositamente precompilata – con il supporto del personale tecnico dell’Istituto – con l’inserimento delle competenze individuate in sede di programmazione dipartimentale delle singole discipline;
- l’ampliamento della azione di auto-formazione dipartimentale con il ricorso ad esperti esterni;
- un frequente confronto collegiale, sia a livello di classe, sia a livello dipartimentale, sia a livello di gruppi di lavoro trasversali, previsti dall’intervento formativo curato dal prof. Castoldi e dalla sua collaboratrice prof.ssa Visone.

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	Insegnare e valutare per competenze
Priorità cui si riferisce	Quelle indicate nel RAV
Traguardo di risultato	Traguardi indicati nel RAV e riportati nel presente documento (cfr.: I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV)
Obiettivo di processo	indicati nel RAV e riportati nel presente documento (cfr.: I.3.1. PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV)
Altre priorità	Ulteriori priorità indicate nel presente Piano (cfr.: I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ)
Situazione su cui interviene	L’intero impianto metodologico-didattico, programmatico e valutativo viene spostato da una prassi di carattere tradizionale nella quale rivestono un ruolo ancora troppo predominante interrogazioni, compiti in classe, contenuti, voti numerici ad un’innovazione radicale nel modo di progettare, insegnare e valutare puntando su apprendimenti realmente significativi e duraturi basati non sul sapere “scolastico”, ma sul saper fare e saper risolvere situazioni problematiche in maniera autonoma in una prospettiva di long-life

	learning.
Attività previste	Radicale rimodulazione delle modalità e dei tempi sia di incontro-cooperazione nell'ambito dei consigli di classe, sia delle modalità e dei tempi di svolgimento delle attività di classe e delle modalità e dei tempi di controllo dei processi posti in essere
Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti per acquisto LIM: 60.000,00 euro circa
Risorse umane	Tutto il personale docente di classe Seconda del Primo biennio, il personale docente delle classi III D e III H, i docenti membri del Gruppo di Autoformazione, gli allievi e i genitori di classe Seconda del Primo biennio e delle due classi pilota II D e III H
Altre risorse necessarie	Laboratori, dotazioni informatiche in classe
Indicatori utilizzati	Significativo incremento del numero di allievi che conseguono la certificazione delle competenze nello scrutinio ordinario di giugno e conseguente riduzione del numero di sospensioni del giudizio; Significativo miglioramento delle prestazioni degli allievi nelle discipline coinvolte nelle Prove Invalsi (matematica e italiano) e più in generale delle conoscenze e delle abilità trasversali conseguite (indicatori come definiti nel PdM allegato)
Durata	quadriennale (a partire dal presente a.s. 2015-2016). Il progetto ha cominciato ad estendersi – come già previsto all'atto della sua formulazione nel passato anno scolastico - anche ad alcune classi del Triennio, a partire dall'a.s. 2016-2017 e alle altre classi negli anni successivi.
Valori / situazione attesi	indicatori individuati nel PdM allegato

In relazione alle competenze in uscita del diplomato e non solo dell'allievo che abbia assolto all'obbligo, già a partire dal presente anno scolastico, si svolge, poi, l'approfondimento della riflessione sull'elaborazione di modelli di certificazione delle competenze rivolte agli studenti delle classi quinte, a partire da modelli già esistenti che sono stati già approvati, nello scorso anno scolastico, dal collegio dei docenti per i due differenti indirizzi e sulla base dei differenti profili in uscita. La definizione completa di tali modelli dipenderà, però, nel prossimo biennio, anche da quanto definito a livello ministeriale riguardo alla riforma dell'Esame di Stato, con particolare riferimento all'Alternanza scuola-lavoro.

IV.2.2.2. LE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: UN PERCORSO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCES

Il progetto si integra all'interno del più ampio quadro progettuale costituito dalla “didattica e valutazione per competenze”. E', infatti, sensato ritenere che lo sviluppo delle competenze che le Prove INVALSI mirano ad accertare non possa essere artificiosamente sganciato da una più ampia prospettiva didattica e da un generale impianto formativo incardinato sulle competenze e non sui contenuti, sul saper fare e non solo sul sapere.

- Il progetto prevede, in fase preliminare, un esame dei quesiti INVALSI nei quali, negli ultimi anni, sono state registrate dagli alunni delle classi seconde le maggiori criticità.
- Partendo da tale disamina (quale è/sono i quesiti sbagliati dal maggior numero degli allievi? Quali sono le principali competenze che intendevamo verificare? Quali sono le materie coinvolte? Quali

attività si possono proporre in classe per sviluppare tali competenze?), si predispongono attività di rinforzo nelle classi seconde, mirate al rinforzo delle aree più carenti.

- Si svolge, inoltre, insieme agli allievi una riflessione sugli errori più frequentemente commessi e sulle strategie di risoluzione che sarebbe, di volta in volta, opportuno applicare di fronte a situazioni-problema.

- Vengono proposte attività centrate sullo sviluppo di sequenze logiche di qualsiasi tipo e in tutte le discipline, chiedendo di argomentare le risposte.

- Le attività e le UdA programmate per le classi Seconde vanno a far leva proprio su quelle capacità logiche, operative, di risoluzione di problemi che caratterizzano le Prove Invalsi e che, laddove risultino carenti, possono produrre risultati fallimentari nello svolgimento di tali prove.

- Nell'ambito della auto-formazione dipartimentale sulla didattica per competenze, in particolare i dipartimenti di Matematica ed Italiano curano la predisposizione di attività, esercitazioni/verifiche basate sulle competenze cui fanno riferimento le prove INVALSI.

Queste attività specifiche sono integrate dall'azione integrata e trasversale rappresentata dalle proposte interdisciplinari realizzate soprattutto nelle ore in compresenza, nell'ambito del progetto "Insegnare e valutare per competenze".

- Il progetto prevede uno spazio dedicato all'arricchimento lessicale, che ha l'obiettivo di sviluppare tanto le competenze lessicali - tramite esercitazioni mirate -, quanto l'abitudine all'uso del dizionario, strumento essenziale per un processo di incremento delle competenze linguistiche.

Ci si riferisce qui, oltre che al vocabolario di lingua italiana, ad uno strumento costruito dal docente di quella materia insieme agli alunni, che contenga tutti i vocaboli specifici e nuovi per l'alunno stesso.

Dal momento che l'arricchimento lessicale è un processo continuo, che non cessa nel tempo e che ha la caratteristica di non essere legato in maniera esclusiva a quella materia piuttosto che all'altra, qualsiasi insegnante per ottenere i suoi frutti nel tempo non può prescindere dalla formazione della competenza necessaria per procedere a tutti i livelli, in autonomia e con gli strumenti adatti ad arricchire il proprio lessico. A tal proposito può essere d'aiuto l'utilizzo di schede di arricchimento lessicale come verifiche periodiche delle programmazioni per aree disciplinari: scheda per le discipline tecniche, scheda per le discipline scientifiche, schede per le discipline umanistiche.

Per favorire le capacità di sintesi, risulta utile, poi, la creazione di mappe concettuali che sono d'aiuto sia per chi impara (collega i contenuti nuovi e vecchi, schematizza i contenuti, sintetizza ciò che si è imparato) sia per chi insegna (organizza il percorso da seguire, identifica le conoscenze pregresse, incomplete ecc., è utile per la valutazione).

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	Le prove standardizzate nazionali: un percorso per il miglioramento delle performances
Priorità cui si riferisce	quella indicata nel RAV e quelle indicate nel paragrafo I.3.1. ULTERIORI PRIORITÀ del presente documento
Traguardo di risultato	come indicato nel RAV
Obiettivo di processo	come indicato nel RAV
Altre priorità	miglioramento dei livelli di performances nell'acquisizione delle competenze chiave e delle strumentalità di base
Situazione su cui interviene	carenze emergenti dai risultati delle prove INVALSI rispetto al quadro di riferimento nazionale
Attività previste	- esame delle più diffuse criticità emergenti nei quesiti INVALSI degli ultimi anni - riflessione congiunta con gli allievi su criticità emerse e strategie

	di risoluzione di situazioni-problema - attività esercitative e di verifica “ragionata” su sequenze logiche anche “al di fuori” del quadro specifico delle Prove INVALSI, che pongano le “competenze” al centro dell'intero impianto didattico - progettazione e proposizione di esercitazioni/verifiche periodiche basate sulle competenze su cui si incentrano le prove INVALSI - attività laboratoriali basate sul Problem-solving - attività specifiche connesse all’arricchimento lessicale, all’uso del dizionario italiano e alla creazione di schede lessicali per ciascuna disciplina
Risorse finanziarie necessarie	6.000,00 euro nessuna
Risorse umane	tutti i docenti delle classi seconde del primo biennio, i coordinatori delle classi che hanno svolto negli anni precedenti le prove INVALSI, i docenti membri del Gruppo di Autoformazione
Altre risorse necessarie	Link, software, testi specifici esplicativi ed esercitativi sulle Prove INVALSI (già in dotazione dell'Istituto)
Indicatori utilizzati	quelli definiti nel PdM
Durata	quadriennale (a partire dal passato a.s. 2015-2016)
Valori / situazione attesi	miglioramento delle performances relative alle competenze alla base delle prove INVALSI e, più in generale, delle competenze chiave (in particolare: imparare ad imparare, competenze logico-matematiche, comunicazione nella lingua madre)

IV.2.2.4. I PROFILI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

I percorsi di Alternanza scuola-lavoro coinvolgono le classi del secondo biennio e delle quinte. L'alternanza non rappresenta una novità per il nostro Istituto che negli ultimi dieci anni ha organizzato iniziative e stage rivolti, in particolare, agli allievi più meritevoli delle classi del triennio.

Ora, come previsto dalla Legge 107, tutti gli alunni del triennio saranno destinatari di attività e percorsi di alternanza Scuola-Lavoro che prevedranno attività di orientamento in classe, soprattutto per la prima classe del secondo biennio, ed attività pratiche svolte presso aziende, in particolare per gli alunni delle quinte classi.

Nell'Istituto è stato costituito, anche quest'anno, il Comitato tecnico-scientifico. L'istituzione di un CTS all'interno degli istituti tecnici è una novità assoluta a livello nazionale e prende il via da due principali documenti ufficiali; il primo è il regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e il secondo è il Protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica firmato dal Ministero dell'Istruzione e Confindustria.

La scuola deve fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve “insegnare ad imparare”, cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro. Rispetto al sistema dell'istruzione, quello delle imprese può esprimere anche alcune importanti raccomandazioni sul modo di fare scuola, che deve essere progettato, organizzato e gestito in modo da:

- ⑩ promuovere l'assunzione di responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale;

- ⑩ sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, attraverso metodologie di apprendimento cooperativo;
- ⑩ promuovere l'uso della conoscenza orientato al risultato, a superare le difficoltà e a risolvere i problemi;
- ⑩ programmare insieme metodi e contenuti dell'insegnamento e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare.

Il mondo della scuola e quello delle imprese sono portatrici di un contributo importante per lo sviluppo dell'istruzione che può essere pienamente valorizzato attraverso un confronto continuativo e la realizzazione di modalità concordate di sperimentazione.

Il mondo della scuola ed il mondo dell'impresa usano linguaggi diversi. Solo il riconoscimento dell'utilità del dialogo rende i concetti e le parole comprensibili ad entrambi. La scuola forma l'uomo ed il cittadino, fornendo una cultura di base, educandolo alla responsabilità. L'impresa richiede conoscenze e competenze che siano facilmente orientabili ed utili al perseguimento dei suoi fini. L'impresa e le professioni chiedono giovani preparati, con alcune competenze specifiche, ma soprattutto chiedono che il giovane sia in grado di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione. La scuola, come l'impresa, è "comunità di persone". Entrambi hanno al centro la risorsa umana, per questo possono dialogare, capirsi, lavorare assieme. Entrambi lavorano per un fine sociale:

- ⑩ la cultura e l'educazione alla libertà responsabile, per la scuola;
- ⑩ la professionalità, l'occupazione e la creazione di ricchezza per l'impresa.

Il CTS è un organo consultivo i cui compiti, visto il Regolamento e la relazione di accompagnamento, sono condivisibili e praticabili in funzione del rafforzamento dei rapporti della scuola con l'esterno. Il CTS ha funzioni:

- consultive nei processi decisionali finalizzati all'elaborazione del POF con particolare attenzione alle aree di indirizzo ed alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- di raccordo tra la finalità educativa della scuola, le esigenze del territorio e le reali figure richieste dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'università.

Il partner aziendale scelto è l'Associazione Fracta Sativa Unicanapa di Frattamaggiore, in quanto ha proposto di realizzare delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro: il social media marketing esperto nella produzione della canapa e nel suo utilizzo a livello industriale.

Nell'attuazione dei percorsi di Alternanza si è fatto ricorso già negli anni precedenti alla modalità dell'impresa formativa simulata con l'adesione alla piattaforma CONFAO che verrà utilizzata anche nel presente anno scolastico e nel biennio successivo.

Il monte ore destinato all'Alternanza prevedrà la quota di flessibilità del 20% del monte ore annuale da svolgere nell'attività didattica quotidiana e fino a 200 ore da svolgere in azienda.

Al termine del triennio è prevista la certificazione e la valutazione delle competenze effettuata dal consiglio di classe sulla base anche della relazione del tutor aziendale.

Inoltre l'Istituto ha intensificato i rapporti con enti ed istituzioni esterne attraverso stipula di convenzioni, protocolli d'intesa rafforzamento dei servizi di placement e di orientamento al lavoro e alle professioni al fine di sviluppare un rapporto sinergico tra scuola, il sistema delle imprese e gli operatori pubblici/privati del mercato del lavoro presenti sul territorio regionale promuovendo dispositivi e misure di politica attiva del lavoro, come tirocini di formazione e orientamento e contratti di apprendistato. L'Istituto ha anche partecipato al progetto **FIXO_S&U-Programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione Scuola e Università"** - Attraverso tale programma promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il nostro Istituto già negli scorsi anni ha organizzato e implementato una struttura in grado di promuovere attività di sensibilizzazione, promozione e formazione con specifico riferimento alle problematiche della occupabilità e dell'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

È stata presentata la candidatura per partecipare al prossimo programma, "**Programma FIXO YEI**"- da realizzare dall'a.s. 2015-2016 e che contempla l'attuazione delle azioni previste da

Garanzia Giovani. L'Istituto che è presente nell'albo informatico degli operatori di intermediazione inserito nel portale istituzionale nazionale Cliclavoro può intervenire sui NEET diplomati dell'istituto pubblicando i loro CV sul portale di Cliclavoro affinché possano accedere a garanzia Giovani.

IV.2.2.6. OPERARE IN RETE

L'Istituto aderisce ad un significativo numero di iniziative in rete, come, ad esempio, la rete, vincitrice per la Campania, "**in_ formazione Campania**", con capofila l'ITI "Righi" di Napoli, le cui attività saranno indirizzate alla formazione degli animatori digitali di tutte le scuole della Regione. Inoltre l'Istituto ha anche aderito alla rete permanente **Innov@scuola** interessata a tutte le attività previste dal PNSD. Infine l'Istituto è capofila della rete "**Ragnatela**" costituita con tutte le scuole del Comune di Frattamaggiore.

IV.2.2.7. EDUCAZIONE AL RISPARMIO - IL PROGETTO "APE BANCA"

Obiettivi non secondari, nell'ambito di ogni percorso formativo che si rivolga a giovani generazioni in crescita ed in procinto di entrare in un rapporto di produttiva e positiva interazione con la società presente e quella futura, sono anche la conquista della capacità di gestire, investire e moltiplicare in modo consapevole ed oculato le proprie energie e le proprie risorse, senza sprechi, dispersioni, dannose incongruenze e la conquista di un *punto di visuale* aperto e ricettivo che spazi sull'ampio "palcoscenico" del mondo che ci aspetta e ci circonda, "succhiando" il nettare delle opportunità che la realtà nella sua complessità offre e travasando all'esterno il *miele* delle proprie energie positive per contribuire al progresso e alla crescita della società nel suo insieme, anche alimentando una disposizione di spirito solidale, aperta, che sa "accogliere" e sostenere l'Altro da sé.

In questa ottica possono inquadrarsi iniziative e progetti che da diversi anni il nostro istituto porta avanti con le finalità appena enunciate.

Mediante un approccio semplice, ma diretto e pratico al concetto di "risparmio consapevole", si guida gli allievi ad acquisire un habitus consolidato di "consapevolezza" e razionalizzazione nell'approccio all'uso del denaro, cercando di formare consumatori consapevoli, ma soprattutto una generazione che possiede e gestisce le proprie risorse, piuttosto che lasciarsene sopraffare.

Le attività sono finalizzate a favorire la consapevolezza del valore del risparmio, a rendere gli allievi "protagonisti" nella gestione delle proprie risorse economiche e della possibilità di "investimento" delle stesse al fine, ad esempio, di auto-finanziare la propria partecipazione ad uscite sul territorio e/o viaggi di istruzione.

L'allievo è stimolato a gestire il denaro in maniera consapevole e "matura", ad evitare sprechi e programmare piccoli investimenti, a mantenere, infine, un atteggiamento costante di gestione consapevole dei propri risparmi, effettuando versamenti - anche in misura minima, quasi simbolica - presso lo sportello dell'Ape Banca.

IV.2.2.8. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

È naturale che la formazione di un cittadino consapevole ed oculato nelle scelte e nella gestione delle proprie energie non può prescindere da una sua formazione anche etica e da interventi che mirino a consolidare un senso "naturale" ed imprescindibile di "legalità".

Chi conosce e riconosce il valore delle proprie risorse, rispetta anche quelle degli altri, non travalica i limiti della legalità per aumentarle in maniera scorretta o dannosa per l'*altro* o per la società nel suo insieme.

Da anni il nostro istituto si mostra particolarmente sensibile ai temi della legalità, anche per la sua ubicazione in un territorio delicato che, se non ancora catalogato o catalogabile appieno come “area a rischio”, vive il pericolo di diventarlo.

Il Regolamento di Istituto fornisce una preziosa guida per l’individuazione e la differenziazione di mancanze lievi e comportamenti di particolare gravità. La conoscenza e l’applicazione del regolamento prevedono un forte e consapevole coinvolgimento di alunni e genitori, cosicché ne risultino chiare le finalità educative e non meramente punitive. Questo si realizza mediante un’azione informativa e formativa capillare e dialogica, che mira a sviluppare nell’allievo il senso di responsabilità, di autonomia e l’interiorizzazione delle regole del vivere civile e del buon funzionamento di una comunità. I docenti, in particolare i coordinatori di classe (che hanno, in genere, un rapporto più strutturato con il gruppo classe), non si limiteranno a rilevare, annotare e punire il comportamento inadeguato di un allievo, ma avvieranno con lui e con la classe un dialogo e una riflessione sui motivi di un divieto o sull’inopportunità di un comportamento al fine ultimo di aiutare la crescita del cittadino. Non si tratta, dunque, di attuare un’azione puramente repressiva, probabilmente inefficace e destinata a produrre più ribellione o forzata adesione che reale sensibilizzazione e responsabilizzazione dell’alunno. L’intento è quello di “ragionare” sulle regole che consentono ad una comunità di funzionare in maniera sana, come un organismo regolato da *regole* naturali che ne sostengono e garantiscono la vita, la sopravvivenza e il sereno sviluppo.

Nello stesso quadro di “corresponsabilità” si inserisce la stipula, all’inizio dell’anno scolastico, di un “Patto formativo di corresponsabilità” tra la scuola, gli alunni delle classi prime e le loro famiglie: Il documento nasce con la finalità di rafforzare le garanzie di buon funzionamento dell’istituto nell’applicazione e nel rispetto di fondamentali norme del vivere civile e dell’interazione tra individui e comunità di cui fanno parte. Si tratta, infatti, di una sorta di “contratto” formativo nel quale tutte le componenti, nei limiti dei propri ruoli e delle proprie competenze si impegnano a cooperare per il massimo successo formativo possibile, tanto del singolo quanto della comunità educante nel suo insieme.

Rientrano nell’ambito dell’educazione alla legalità le tradizionali visite nei luoghi istituzionali nazionali (Camera, Senato, Quirinale, Regione) affiancate da visite nei luoghi istituzionali, incontri con forze dell’ordine, magistrati ecc.

Si collegano al tema della legalità anche le iniziative miranti a suscitare ed alimentare sentimenti di solidarietà, basate su una conoscenza diretta delle realtà meno fortunate al di fuori dell’area protetta rappresentata dall’aula scolastica (ad esempio Comunità, Case-famiglia ecc).

V. LE COMPETENZE DIGITALI

Da diversi anni, ormai, le nuove tecnologie hanno assunto, e continuano ad assumere in misura sempre più rilevante, una crescente importanza, sia in ambito personale, sia – in maniera ancora più significativa – nell’ambito del mondo del lavoro e della preparazione professionale e culturale a diversi livelli. Partendo da tale considerazione, la nostra scuola sente la necessità di inserirsi in maniera significativa e produttiva in tale processo, assecondandolo e contemporaneamente orientandolo a fini formativi e di crescita culturale e personale, mediante una più capillare applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.

Il nostro Istituto è impegnato da anni in iniziative connesse all’ampliamento delle conoscenze informatiche ed è accreditato come Test center per la certificazione della patente europea dell’informatica (ECDL).

Lo strumento informatico viene valorizzato anche come risorsa efficace nell’ampliamento dell’offerta formativa rivolta a studenti diversamente abili.

Inoltre, sempre in tema di nuove tecnologie, si ricorda, anche che:

- è stato individuato un docente, prof. Gaetano Vergara che, in qualità di “animatore digitale”, coordinerà il Team Digitale per l’Innovazione, costituito dai proff. Giuseppe Cecere, Francesco Marotta e Giovanna Elia, curerà - coadiuvato dal Team - la diffusione della cultura digitale

presso tutte le componenti dell'istituto faciliterà l'uso di strumenti informatici nella prassi educativa e didattica

La progettualità relativa alle azioni previste in questa area di intervento innovativo e formativo è sintetizzata nel PNSD, compilato dall'animatore digitale, allegato al presente PTOF;

- tramite l'apertura di un account appositamente studiato e dedicato alle scuole, G-Suite for Education, la nostra scuola dispone di un potente strumento di condivisione e di collaborazione, grazie la ricchezza e la flessibilità degli strumenti e delle app contenute nella Suite, che consente a tutto il personale e a tutti gli alunni di disporre di una casella di posta elettronica, di una classe virtuale (Classroom), di uno spazio illimitato di archiviazione (Google drive), di strumenti che consentono di realizzare, condividere e collaborare alla realizzazione di presentazioni, siti web, questionari e molto altro ancora, essendo Google – per altro – una piattaforma in continuo ampliamento e costante evoluzione;
- il nostro Istituto, in rete con altri istituti facenti capo all'Istituto capofila “Righi”, svolgerà il ruolo di polo formativo per l'animatore digitale nel proprio ambito territoriale di riferimento;
- oltre a G-Suite, la nostra scuola dispone da anni di un sito web di carattere interattivo che consente lo scambio in tempo reale tra scuola e famiglie, tra scuola e docenti, tra i singoli docenti. La comunicazione digitale integra la già fitta comunicazione alle famiglie veicolata da avvisi recapitati ai genitori tramite gli allievi e riguardanti eventi dei quali le famiglie devono essere informate o sono chiamate a fornire autorizzazione scritta, come la partecipazione a progetti o iniziative scolastiche, assemblee di istituto, uscite didattiche. Nell'ambito di una scuola con una platea scolastica così vasta, un così nutrito complesso di risorse umane coinvolte nel suo funzionamento e dislocata su due sedi, è necessario, infatti, garantire la massima trasparenza e la trasmissione più fluida possibile di informazione, sia ai fini di una tempestiva comunicazione, sia ai fini di un coerente coordinamento. Il sito consente, inoltre, ai docenti di leggere avvisi e circolari direttamente online, di archivarne copia in un'apposita cartella personale, di ricevere ed inviare messaggi di posta elettronica a colleghi, personale non docente, alunni, familiari degli alunni delle proprie classi. I docenti possono, inoltre, non solo scaricare materiali utili all'adempimento del loro lavoro, ma anche caricare materiali didattici mettendoli a disposizione degli allievi dell'istituto. Le famiglie registrate sul sito, poi, collegandosi ad internet possono conoscere e seguire direttamente, in qualsiasi momento e in tempo reale la situazione didattico- disciplinare dei loro figli e conoscerne le assenze. La trasparenza degli atti, infine, già garantita dalla pubblicazione, anche online, dei verbali relativi alle riunioni del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, sarà ulteriormente semplificata grazie alla disponibilità online di documenti di interesse comune come, ad esempio, i verbali delle riunioni della RSU;
- le classi del triennio effettuano in laboratorio multimediale le attività di simulazione di impresa previste dal progetto Alternanza scuola-lavoro;
- nuove prospettive sono rese disponibili dall'utilizzo di LIM, Tavoli interattivi e Laboratori Linguistici.

VII. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

In particolare, nel presente anno scolastico, si è approfondita la riflessione sulle “competenze” e sulle conseguenze metodologiche di tale prospettiva, come si è già precedentemente evidenziato nel presente Piano.

Tutto questo lavoro ha consentito una sorta di autoformazione e autoaggiornamento da parte dei docenti che ha riguardato anche l’autovalutazione. L’esigenza di continui processi di aggiornamento e di auto-formazione non può, ovviamente, prescindere dall’altrettanto imprescindibile necessità di garantire un costante percorso di controllo delle azioni messe in campo e di procedere ad un “monitoraggio formativo” che consenta la tempestiva predisposizione di eventuali interventi correttivi in itinere.

Se la conoscenza della situazione di partenza, la disamina dell’esistente e la rilevazione precisa dei punti di forza e di criticità all’interno della realtà scolastica rappresentano un presupposto imprescindibile per la progettazione di un programma coordinato di interventi, la disponibilità di strumenti tempestivi di controllo “in situazione” dell’efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese è condizione irrinunciabile se si mira all’ottenimento di risultati concreti e verificabili e alla maggiore riduzione possibile dello scarto tra *sperato, programmato e conseguito*.

L’individuazione preliminare delle azioni ritenute efficaci, il controllo della loro effettiva ricaduta positiva e la possibilità di ricalibrare strumenti e iniziative si sono basati, nella fase di apertura dell’anno scolastico, in una riflessione condivisa da tutte le componenti scolastiche che ha individuato anche un preciso ordine di priorità.